LIBERARE L'ENTROTERRA

Fidarsi e affidarsi alle comunità locali per far germogliare l'innovazione e la creatività



L'entroterra è la sfida più grande per la Liguria. Nell'era della comunicazione, del ritmo frenetico della vita che ci porta alla necessità di accedere velocemente a lavoro e dotazioni pubbliche, l'entroterra ha vissuto un declino e un abbandono che sembrano inarrestabili. Negli ultimi anni si sono avvicendate politiche di rilancio a vari livelli, senza raggiungere, tuttavia e finora, risultati significativi.

Con questo PTR ci siamo posti la domanda su quali chance si possa ancora costruire una visione per l'entroterra e abbiamo provato a ragionare in termini diversi dal passato, cercando di limitare la dimensione della tutela e del sostegno e di aprire a quella della fiducia nei focolai di innovazione che emergono singolarmente, come exploit isolati, di una rete tutta da costruire.

Ci riferiamo in particolare a chi torna alla terra in modo alternativo, intelligente e creativo, e che appartiene a una tendenza in crescita che vogliamo aiutare a consolidarsi. Come? allentando i vincoli, fornendo strumenti agili e dando fiducia alle comunità locali.

I temi del PTR e il metodo di lavoro

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è uno strumento previsto dalla Legge Urbanistica Regionale n. 36/1997 che deve fornire il quadro generale di riferimento per le scelte pianificatorie ai diversi livelli. Facendo seguito allo schema generale, già pubblicato, il lavoro si compone di altri tre dossier, nella medesima forma comunicativa "agile", che approfondiscono i temi strategici del Piano, legati all'entroterra, alla città e alla costa, identificando per ognuno il quadro descrittivo, gli obiettivi e le azioni del quadro strategico.

L'obiettivo è dare fiducia: allentare i vincoli
e far crescere la possibilità di agire

"IL DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI indica l'insieme degli obiettivi da perseguire (...)comprensivi degli obiettivi di sostenibilità ambientale esplicitandone le priorità ed i livelli di interazione"
(Legge Urbanistica Regionale 36/1997 art. 10)

entroterra
la via del ritorno è "alternativa"

Cambia modo di pensare

Si è parlato a lungo nell'ultimo decennio dell'entroterra ligure e della situazione di crisi che lo contraddistingue, dallo spopolamento all'abbandono, alle correlate criticità ambientali; per questo si sono moltiplicate le politiche territoriali, di sviluppo, di rilancio, di riequilibrio, senza tuttavia, sino ad ora, ottenere risultati significativi. Con questo PTR, provando a cambiare modo di pensare rispetto al passato, abbiamo preso in considerazione due **scenari**:

Le politiche "tradizionali" legate al proliferare di atti e strumenti "dall'alto" per la tutela, la valorizzazione, il riequilibrio non funzionano. Proviamo a ragionare in modo diverso e a invertire la rotta delle politiche territoriali regionali sull'entroterra: puntiamo su una tendenza non ancora consolidata di cui percepiamo i segni: chi torna alla terra in modo intelligente, creativo e alternativo.



In questo scenario ipotetico il trend del declino si considera inarrestabile; le politiche sinora proposte hanno fallito; la strategia del Piano, in questo caso, si focalizzerebbe solo sulla città e sulla costa.

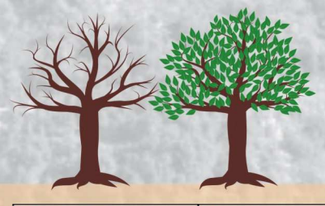
Cambia modo di agire



Una volta scelto lo scenario della "via alternativa" bisogna metterla in pratica; l'obiettivo è dunque quello di facilitare il deflagrare di quella "scintilla" di creatività e innovazione che scorgiamo nell'entroterra; in termini di pianificazione territoriale significa alleggerire vincoli e adempimenti, per "liberare l'entroterra".

Fiducia nelle comunità locali:
Più possibilità di "fare" e utilities a disposizione

- togliamo i vincoli della pianificazione territoriale regionale
- mettiamo a disposizione strumenti normativi per "fare"
- contribuiamo a programmare nuove infrastrutture



ci aspettiamo, con meno vincoli e adempimenti burocratici da rispettare, che si avviino nuove attività e si consolidi la rete dei "neo rurali".

Entroterra, il "lato B" sperimentale della Liguria



costa

- hit di successo
- noto al grande pubblico
- frequentazione di massa
- successo immediato ma effimero



entroterra

- brano sperimentale
- noto ad un pubblico selezionato
- frequentazione di nicchia
- successo lento ma fidelizzato

Obiettivi di cambiamento	target	Effetto atteso	Impatto previsto (VAS)	Indicatori strategici	Obiettivi operativi (temi previsti da LUR)	Indicatori di risultato
AFFIDARE ALLE COMUNITÀ LOCALI LA GESTIONE DEL TERRITORIO INTERNO	Giovani imprenditori (anche stranieri) Start up Cittadini Enti locali Associazioni locali	Incremento del numero delle presenze Incremento dei posti di lavoro Incremento del numero di start up	Riuso del suolo boscato	n. di start up mq di SAU n. di presenze turistiche mq di suolo boscato riutilizzato	Superare i vincoli dell'attuale pianificazione territoriale regionale Sostenere la programmazione delle infrastrutture necessarie al territorio Rendere disponibili ai Comuni strumenti normativi generali a livello di Ambito territoriale Monitorare il recupero del territorio agricolo ai sensi della L.R. 23/18	Abrogazione PTCP assetto insediativo Comuni montani n. di progetti infrastrutturali programmati n. strumenti normativi generali approvati Report annuali n. ed estensione degli ambiti agricoli da recuperare approvati

Vivere l'entroterra oggi, tra difficoltà e creatività

I servizi essenziali e le risorse

"IL QUADRO DESCRITTIVO del PTR contiene la rappresentazione del territorio ligure, delle dinamiche in atto, per cogliere l'identità e il ruolo della Liguria nel contesto nazionale ed europeo"
(Legge Urbanistica Regionale 36/1997 art. 9)



Il quadro descrittivo relativo all'entroterra mostra **tre livelli di informazioni.** Il primo riguarda il grado di **soddisfacimento dei bisogni essenziali** (approfondito secondo la scansione degli ambiti territoriali) che "segnano" l'abitabilità delle aree interne, ovvero **"arrivare" e "accedere ai servizi"**: la scuola, il presidio medico, l'ufficio postale, l'accessibilità web e quella fisica con i mezzi pubblici compresi i tempi di percorrenza per arrivare a destinazione. Nel complesso si rileva che la maggior parte dei centri abitati è raggiungibile anche con i mezzi pubblici, con tempi massimi di circa un paio d'ore, e chiaramente con frequenze diversificate.

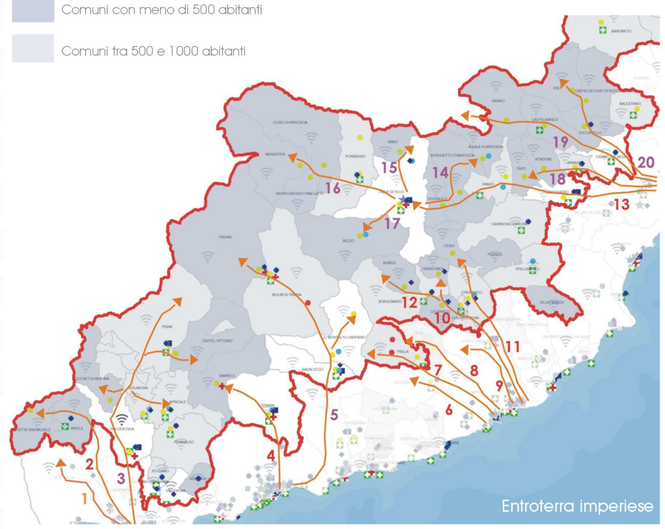
Gli altri livelli riguardano altrettanti bisogni essenziali: **abitare e lavorare**. Riguardo la "casa" l'analisi si focalizza sulla verifica dell'eventuale sussistenza della **domanda abitativa**; il tema lavoro si svolge accennando ad una disanima per immagini delle **"filiere"** che connotano l'entroterra ligure, legate al mondo agricolo sia come attività primaria che di trasformazione, ma anche alle attività storicamente insediate sul territorio (come quelle legate all'estrazione e alla lavorazione del legno), con un focus sulle "filiere innovative".

Arrivare e accedere ai servizi

POPOLAZIONE

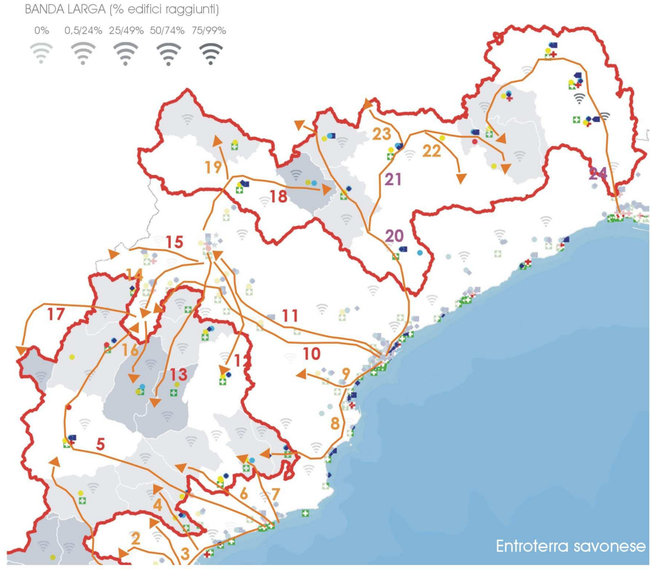
Comuni con meno di 500 abitanti

Comuni tra 500 e 1000 abitanti

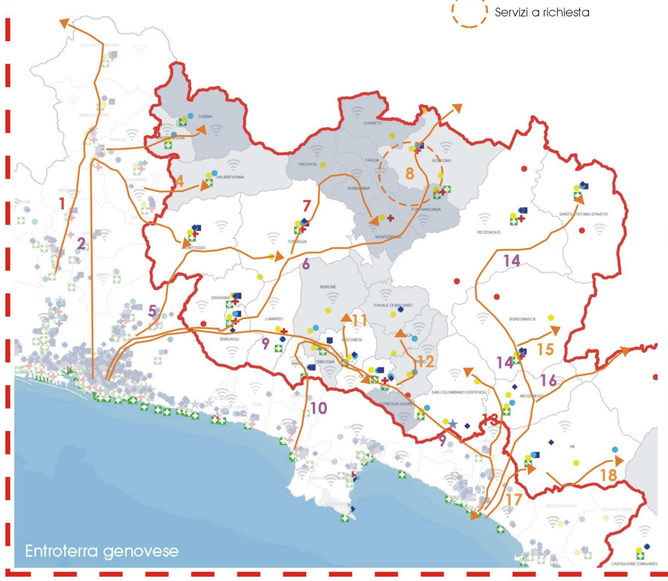


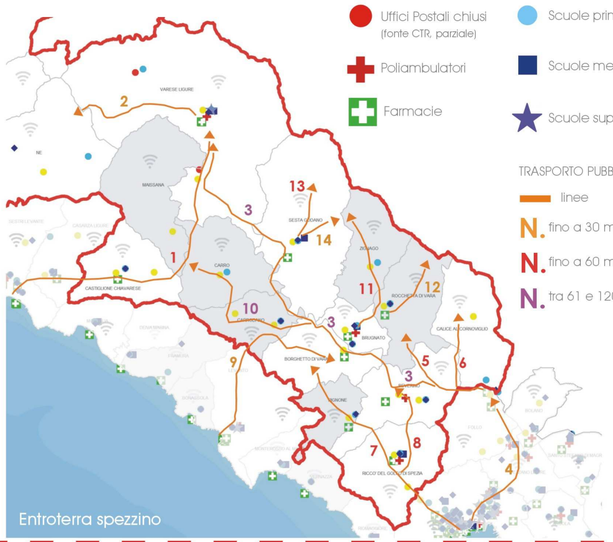
BANDA LARGA (% edifici raggiunti)

0% 0,5/24% 25/49% 50/74% 75/99%



Servizi a richiesta





SERVIZI ESSENZIALI

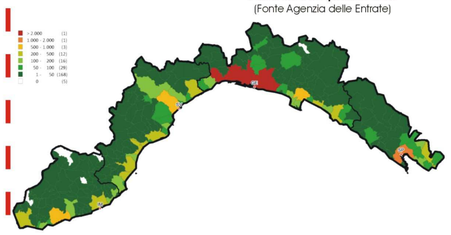
- Uffici Postali attivi
- Uffici Postali chiusi (fonte CTR, parziale)
- Poliambulatori
- Farmacie
- Scuole dell'infanzia
- Scuole primarie
- Scuole medie
- Scuole superiori

TRASPORTO PUBBLICO

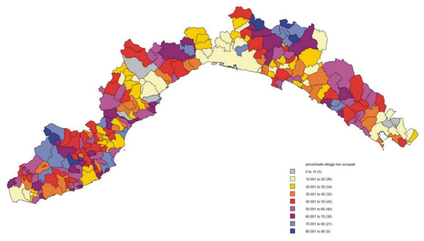
- linee
- N. fino a 30 minuti
- N. fino a 60 minuti
- N. tra 61 e 120 minuti

Abitare

Flussi di compravendite
(Fonte Agenzia delle Entrate)

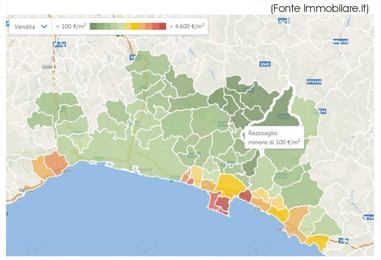


Abitazioni non occupate
(Fonte ISTAT 2015)



I grafici riportati in questa sezione mostrano come l'entroterra ligure sia caratterizzato da un'**elevata percentuale di edifici abitativi non occupati**, a causa del fenomeno di spopolamento delle aree interne ad oggi non solo in termini di residenzialità primaria ma anche stagionale: mantenere e raggiungere la seconda casa è divenuto spesso insostenibile per la proprietà, tant'è che il mercato immobiliare registra un **eccesso di offerta**, un drastico **deprezzamento degli immobili** e scarso movimento di compravendite. **Non sussiste quindi una domanda abitativa nell'entroterra.**

Prezzi medi delle abitazioni
(Fonte Immobilare.it)

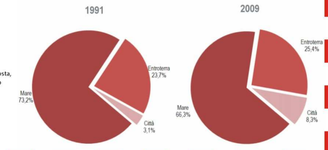




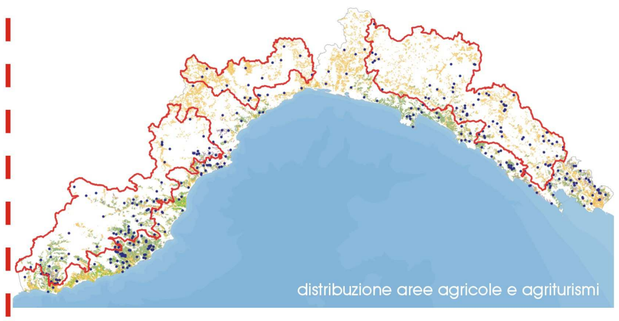
Fabbisogno di edilizia residenziale pubblica
(Fonte: Regione Liguria, 2016)

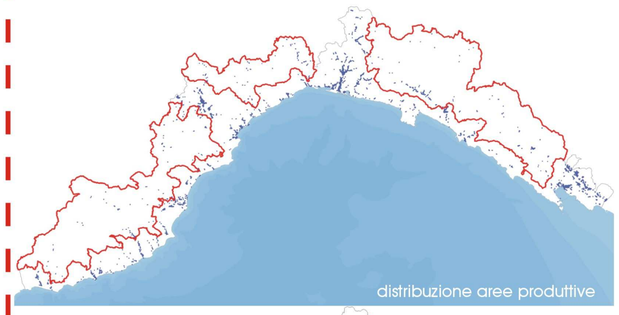


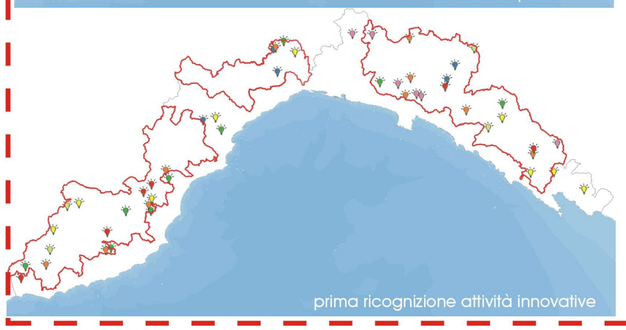
Stima della distribuzione delle abitazioni non occupate destinate a vacanza
(Fonte: elaborazione Unioncamere Liguria)



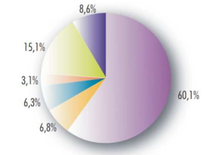
Lavorare







Produzione di beni e servizi dell'agricoltura ligure per comparti nel 2016 (%)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT











CANAPA LIGURE







BIOVARA® VARESE LIGURE
L'agricoltura com'era una volta

Più liberi di “fare”, più vicini, più connessi.

La strategia per avvicinare e integrare l’entroterra alla città e alla costa.

Cosa fa questo PTR:

Cambia le regole
Sostituisce i vincoli del PTCP con le indicazioni degli interventi che si possono fare (quasi) da subito

> “IL QUADRO STRATEGICO definisce gli indirizzi e le azioni finalizzati a conseguire gli obiettivi del Piano, per l’intero territorio e per ciascuno degli ambiti territoriali individuati”
> (Legge Urbanistica Regionale 36/1997 art. 10)

Azioni strutturali del PTR

Comuni in cui l’assetto insediativo del livello locale del PTCP è superato dalle indicazioni del PTR

A questa azione si associa a livello normativo la definizione delle nuove regole del PTR relative agli interventi ammessi da subito

Azioni strutturali regionali integrate

Nuove tratte stradali o autostradali previste dalla bozza del PRIIMT (piano integrato delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti) che interessano l’entroterra

Nuovi svincoli autostradali previsti dalla bozza del PRIIMT che interessano l’entroterra

100% copertura della banda larga in tutta la Liguria previsto entro la fine del 2020 dal progetto “banda ultralarga”, con una media del 45 % di copertura a velocità 30 Mbps e 54% a 100 Mbps

Quadro infrastrutturale esistente

Tracciato autostradale esistente

Tracciato strade statali e provinciali esistenti

Autostrada Albenga Carcare Predosa



Fonte: Ivg.it

L’idea di una nuova bretella autostradale che colleghi Albenga a Predosa ha come obiettivi quello di creare un collegamento tra il basso Piemonte e Carcare, per alleggerire il traffico pesante verso il Piemonte, evitando in nodo di Voltri Prà, e uno tra Carcare e la Riviera di Ponente per alleggerire il traffico sulla autostrada A10 e agevolare i flussi turistici dal nord Italia.

Lo studio di fattibilità del 2011 ha analizzato diverse ipotesi di tracciato, portando alla selezione, tramite un’analisi multicriteria, del percorso che collega Borghetto con Predosa: il tracciato toccherebbe Verzi (Loano), Giustenice, la Val Pora e (con una galleria) passerebbe sotto il Colle di San Giacomo. Da lì interesserebbe Ponte sul Passo (Orco Feglino), Pallare, Mallare, Carcare e Millesimo.

SS28 variante Armo Cantarana



L’infrastruttura origina in prossimità della SS n° 28, a sud di Pieve di Teco su di un tratto molto trafficato che collega la Liguria (Imperia) e la Piana di Albenga con il Piemonte (Provinciadi Cuneo).

Le connessioni con l’intorno e con le opere infrastrutturali esistenti rendono il lotto molto funzionale, poichè fornisce una veloce alternativa per raggiungere il Piemonte dalle Province di Savona ed Imperia, costituendo anche una valida alternativa all’Autostrada nel tratto imperiese, drenando traffico diretto dalla vicina Francia e Riviera dei Fiori al Piemonte; inoltre nella zona di Pieve di Teco esistono alcune realtà produttivo-artigianali che potranno trarre beneficio da questa nuova arteria.

Tunnel Rapallo Val Fontanabuona

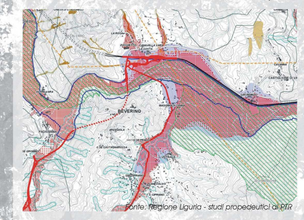


Fonte: regione liguria

Il tracciato si sviluppa a partire dall’autostrada esistente, tra gli svincoli di Recco e Rapallo e raggiunge la Valfontanabuona in corrispondenza dell’abitato di Moconesi, in corrispondenza del quale avviene il collegamento con la viabilità di fondovalle esistente (Strada Provinciale 225).

La necessità di un collegamento diretto tra la Val Fontanabuona e la costa è ritenuta prioritaria per la riduzione dei tempi e dei costi di percorrenza della popolazione pendolare gravitante sulla costa e per migliorare l’accessibilità ai servizi alla persona. Anche dal punto di vista economico le vallate interne troverebbero nuova competitività per la rapida connessione alle primarie arterie di traffico regionali.

Nuovo svincolo di Beverino e variante Aurelia La Spezia



L’intervento ha origine con la previsione di un nuovo casello autostradale sulla A12 in località Padivarma a Beverino su cui si innesta la variante all’Aurelia di attraversamento della Val di Vara fino alla città di La Spezia.

LE NUOVE REGOLE DEL PTR

1 L’assetto insediativo del livello locale del PTCP è sostituito dalle indicazioni del PTR che definiscono gli interventi sempre ammessi, fermi restando i vincoli ambientali, paesaggistici e idrogeologici, per le filiere del lavoro, delle infrastrutture e delle dotazioni pubbliche.

2 Nel primo anno dall’approvazione del PTR le indicazioni sugli interventi ammessi sono applicabili solo se conformi alla normativa degli strumenti urbanistici comunali, con facoltà dei Comuni di integrare la norma del PTR nel proprio Piano con gli opportuni allineamenti.

3 Trascorso il primo anno le indicazioni del PTR sono direttamente applicabili e prevalgono sulla normativa dei Piani Urbanistici Comunali.

4 I progetti innovativi che rispondono a una serie di requisiti fissati dal PTR hanno ampi margini per autodefinirsi.

COSA SI PUO’ FARE: le dotazioni pubbliche

Impianti per le pratiche sportive e ricreative all’aria aperta: sono ammessi tutti gli interventi per la conservazione, la riqualificazione, l’ampliamento e la nuova costruzione di edifici, impianti ed infrastrutture necessarie per lo svolgimento della funzione insediata e di quelle ad essa connesse e funzionali.

A) requisiti prestazionali: ampia fruibilità durante l’arco dell’anno; buona accessibilità rispetto al principale sistema stradale e autostradale; presenza di parcheggi di interscambio per la gestione integrata con servizi di trasporto locale;
B)requisiti ambientali: la previsione deve essere compatibile con la capacità di depurazione e con la disponibilità idropotabile del comune
C)requisiti paesaggistici: gli impianti devono essere adattati alla morfologia del terreno e per quelli che richiedono l’edificazione di apposite strutture funzionali e di servizio, queste devono essere inserite nella sistemazione del terreno o comunque in posizione che non interferisca con le principali visuali di percezione del sito.



Edifici scolastici, ricreativo culturali e in generale di interesse comune: sono ammessi tutti gli interventi per la conservazione, la riqualificazione, l’ampliamento e la nuova costruzione di edifici, impianti ed infrastrutture necessarie per lo svolgimento della funzione insediata e dei relativi servizi funzionali.

COSA SI PUO’ FARE: le filiere del lavoro

Estratto dall’elaborato allegato “Norme di Attuazione del PTR



Aziende agricole: i fabbricati per la produzione, lo stoccaggio, la lavorazione, il ricovero degli animali, i fienili, i locali accessori e la residenza sono ammessi secondo i parametri e i limiti dimensionali di cui al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Genova (PTC) cap. 10.1 *Criteri per il riconoscimento delle aree di produzione agricola.*



Edificio multifunzionale (didattica/degustazione/”terapia”)- **capannone artigianale** lotto minimo: 500 mq; superficie coperta max. 50 mq; spazio chiuso multifunzione; - altezza massima interna 5,00 mt; copertura a capanna, con inclinazione minima della/e falde 15%; - struttura in legno o in muratura, copertura in tegole marsigliesi o coppi rossi, serramenti in legno. Esclusivamente negli ambiti non soggetti a vincolo paesaggistico è ammessa, in alternativa a quanto sopra indicato, la copertura in lamierino zincato smaltato in tonalità marrone testa di moro.



Punti vendita di prodotti derivanti dalla produzione agricola o zootecnica anche trasformati o dalla produzione artigianale: - superficie coperta max. 21 mq; locale chiuso per la vendita di prodotti; - altezza massima interna 4,00 mt; - in aderenza ad edifici, con unica o doppia falda, oppure isolati con copertura a capanna, con inclinazione minima della/e falde 15%; struttura in legno o in muratura, copertura in tegole marsigliesi o coppi rossi.



Spazi ricreativi all’aperto - Struttura fissa: - superficie coperta max. 12 mq; edificio chiuso per servizi igienici, piccolo ufficio; - altezza media interna 2,70 mt; isolati con copertura a capanna, con inclinazione minima della/e falde 15%; struttura in legno e tamponamenti in tavole di legno, copertura in tegole marsigliesi o coppi rossi, serramenti in legno. Oppure blocchi prefabbricati a copertura piana rivestimento in legno o in pietra superficie coperta max 9 mq. **Tensostruttura rimovibile** - superficie coperta max. 100 mq; locale semiaperto che determina un ambiente idoneo per manifestazioni all’aperto; - altezza in gronda max 5 mt ; struttura metallica o in legno e vele in PVC impermeabile ignifugo, colore bianco. Periodo massimo di installazione 60 giorni con un intervallo di almeno 180 giorni.



Vasca di raccolta acqua piovana, interrata, in calcestruzzo, di superficie massima 8 mq.

Impianti micro e minieolici (indicativamente di potenza inferiore a 60 Kw), con pala singola commisurata all’autoproduzione. **Impianti solari fotovoltaici**, isolati (stand-alone) o connessi alla rete elettrica di distribuzione (grid-connected), per la produzione di energia elettrica, costituiti da celle solari e relativo impianto, installati sulle falde di copertura degli edifici (possibilmente integrati con essa), o sul terreno esclusivamente nel caso di autoproduzione (< 20kw, per ciascuna unità abitativa deve essere garantita una produzione di energia non inferiore a 0,2 Kw).) o di produzione industriale (>20kw) solo se attività funzionale o integrativa dell’attività agricola; sono fatte salve, comunque, le disposizioni a carattere paesistico-ambientale.

COSA SI PUO’ FARE: le infrastrutture



Viabilità di collegamento: intendendosi per tale le strade provinciali e le strade comunali che collegano nuclei abitati o frazioni comunali. Il progetto dovrà darsi carico di individuare il tracciato che assicuri il maggior rispetto dei valori paesaggistici e ambientali ,di definire le opere di mitigazione e compensazione e, quando interessa corridoi ecologici o tappe di attraversamento della Rete Ecologica Regionale, di non pregiudicare l’efficacia e la coerenza ecologica.

Rampe ad uso privato per l’accesso a fabbricati esistenti o di nuova costruzione:
- la lunghezza della rampa, a partire dal suo innesto sulla viabilità esistente sino al fabbricato, non dovrà essere superiore a m. 100, conseguiti anche con interventi successivi; la rampa deve essere contenuta entro la distanza massima dalla viabilità esistente di m. 50;
- accurata regimazione delle acque e degli scoli a valle, al fine di evitare riversamenti di qualsiasi tipo sulla viabilità pubblica;
- sezione complessiva non superiore a m. 3,00, fondo permeabile o stabilizzato, opere di canalizzazione e raccolta delle acque, limite scavi/riporti m. 2.50.

Accesso a fondi agricoli in uso o ad abitazioni di conduttori del fondo: adeguamento al transito di mezzi di trasporto leggero di tratti di viabilità minore interpoderale sino ad un calibro massimo di m. 2,50, salvo limitate piazzole di incrocio. Gli interventi ammessi dovranno essere condotti con tecniche di minimo impatto, escludendo in ogni caso la formazione di contenimenti murari di altezza eccedente i m. 2,50.



Strade aventi funzione tagliafuoco o di pista da esbosco e per l’accessibilità agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ed alle altre infrastrutture per l’esercizio dell’attività forestale : da realizzare preferibilmente mediante adattamento della viabilità minore esistente ed in assenza di rilevanti interventi sulla morfologia. Al fine di favorire la coltivazione del bosco e in attuazione di pianificazione forestale è ammessa la realizzazione di strade forestali secondo la disciplina dell’art. 14 della L.R. 4/99, con procedure semplificate ai sensi di Legge. L’adeguamento funzionale deve essere attuato privilegiando i materiali locali e l’utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.



Piste ciclabili: lungo i tracciati dei percorsi facenti parte della Rete Ciclabile Regionale come definiti a partire dalla D.G.R. n. 929/2012 sono ammessi tutti gli interventi per la loro realizzazione, conservazione ed adeguamento tecnico-funzionale. Sulle aree libere poste in fregio ai percorsi ciclabili è **ammessa la realizzazione di chioschi destinati a locali per pubblici esercizi** o a funzioni pertinenti con la mobilità ciclistica; le nuove costruzioni potranno avere una superficie coperta non superiore a 50 mq monopiano e non dovranno, nel loro insieme, alterare il carattere del contesto paesaggistico attraversato dal percorso.

SCHEMA DELLE NORME DEL PTR

CAPO I - ENTROTERRA

ART.3 indicazioni strategiche per l'entroterra

L'assetto insediativo del livello locale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) è sostituito dalle indicazioni del PTR, di cui al seguente art.4.
Entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del PTR, ai sensi dell'art. 14, c. 10, della L.R. 36/1997 e s.m.i., i Comuni possono introdurre la disciplina del PTR di cui al successivo art. 4 nel proprio Strumento Urbanistico Generale, con eventuali modificazioni e specificazioni, tramite la procedura di cui all'art. 10 della L.R. 23/2018 (Disposizioni per la rigenerazione urbana e il recupero del territorio agricolo); non è necessario attivare le procedure di cui alla L.R. 32/2012 in materia di VAS se non vengono previsti incrementi ai parametri dimensionali stabiliti dal PTR. In tale periodo le disposizioni del PTR trovano applicazione se conformi alle previsioni e indicazioni dei Piani Urbanistici.
Trascorsi 12 mesi dalla data di entrata in vigore del PTR, ai sensi dell'art. 14, c. 10, della L.R. 36/1997 e s.m.i., le disposizioni di cui al successivo art. 4 prevalgono sulla disciplina dei Piani Urbanistici e sono immediatamente applicabili.

Art.4 interventi previsti dal PTR

Ferma restando la compatibilità con le indicazioni dei Piani dei Parchi regionali e con le Misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS, nei Comuni classificati "montani" nel Regolamento Regionale n. 2 del 25 luglio 2017 sono previsti i seguenti interventi, ancorché non previsti dai vigenti Piani Urbanistici, attuabili nei termini indicati al precedente art.3.
(...OMISSIS...vedi parte grafica Quadro Strutturale)

Art. 5 Interventi innovativi relativi ad attività produttive

In deroga a quanto previsto dal precedente art. 3, sono sempre consentiti, fermi restando le condizioni e i vincoli contenuti nei Piani preposti alla tutela dell'ambiente, del paesaggio e degli assetti idrogeologici, gli interventi preordinati allo svolgimento di attività produttive che rispondano almeno ai seguenti requisiti:

- il soggetto proponente deve essere un'impresa start-up oppure si deve trattare di attività produttive ad elevato contenuto tecnologico;
- la start-up che si intende avviare deve garantire almeno 5 posti di lavoro
- è vietato il cambio di destinazione d'uso per un tempo pari ad almeno 10 anni

Inoltre il progetto deve garantire almeno 5 dei seguenti requisiti:

- orientamento degli edifici: da privilegiare la posizione dell'asse longitudinale principale lungo la direttrice est-ovest con tolleranza del 30%
- prestazione dei serramenti: da impiegare vetri doppi con cavità contenente gas a bassa conduttività, per tutte le esposizioni;
- tetti ventilati o schermi orizzontali sul tetto dotati di superfici riflettenti per l'abbattimento dell'irraggiamento nel periodo estivo
- illuminazione naturale mediante vetrate verticali, lucernari, guide di luce
- materiali bioecologici impiego di materiali che garantiscano il rispetto dei requisiti di biocompatibilità ed eco-sostenibilità riferiti a: - isolanti - legni ed essenze locali - malte per intonaci e sottofondi - impregnanti per legno, resine, colori e vernici - tubazioni per la distribuzione e lo scarico dell'acqua
- tecniche di ingegneria naturalistica per la sistemazione delle aree esterne e per la realizzazione di barriere e strutture di protezione
- riduzione consumi acqua potabile mediante: - recupero delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici per usi compatibili (irrigazione, cassette servizi igienici), al fine di ridurre il consumo di acqua potabile e/o di falda - impiego di contabilizzazione individuale dei consumi di acqua potabile; adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua dalle cassette di scarico dei servizi igienici
- sistemi solari passivi (serre solari, muri solari, sistemi a guadagno diretto ed indiretto, ecc)
- coperture e terrazzi verdi finalizzati al conseguimento di un maggiore isolamento acustico e termico, incremento dell'inerzia termica delle strutture, riduzione delle polveri sospese e riduzione dell'effetto "isola di calore".
- dotazione di percorsi ciclabili e pedonali e relative aree di sosta attrezzate per il collegamento degli insediamenti con i principali nodi di interscambio e reti di trasporto pubblico.